

RICOMINCIARE, INSIEME



Maria Paola Pietropaolo

Responsabile scientifico, membro del Gruppo Fondatore di Senza Zaino

Settembre ha sempre qualcosa di speciale. È il mese delle porte che si riaprono, delle aule che tornano ad animarsi, dei volti conosciuti e di quelli nuovi. È il tempo dei progetti, delle attese, delle domande che ancora non hanno trovato risposta. Ma è anche il momento in cui una comunità professionale torna a interrogarsi: da dove ripartiamo? Che cosa vogliamo custodire? Che cosa possiamo provare a cambiare? A tutte le scuole, alle bambine e ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi, ai docenti, ai dirigenti, alle famiglie e a tutte le persone che ogni giorno fanno vivere la scuola, voglio innanzitutto augurare un buon inizio.

Un inizio curioso, aperto, fiducioso. Un anno nel quale ci sia spazio per imparare, per sperimentare, per sbagliare e ricominciare. Perché una scuola che educa è anche una scuola che continua a imparare.

È questo, in fondo, il filo che attraversa il nuovo numero di «Senza Zaino».

È un numero speciale, dedicato alla formazione e, in particolare, alla ricerca che il Gruppo Formatori dei Formatori della Rete sta sviluppando intorno al Team Coaching. Il dossier parte da una domanda che ci riguarda

molto da vicino: che cosa succede dopo la formazione? Quando un corso finisce e i formatori se ne vanno, come fanno idee, valori e pratiche a diventare davvero parte della vita quotidiana di una scuola? Conoscere un modello non significa automaticamente riuscire a tradurlo nelle pratiche: il cambiamento ha bisogno di tempo, confronto, accompagnamento e di una comunità professionale che lo assuma come propria responsabilità. È una domanda importante per Senza Zaino, oggi forse più che mai. Perché la nostra sfida non è semplicemente diffondere un modello, ma aiutare le scuole a renderlo vivo, riconoscibile, coerente con la propria storia e capace di evolvere. Il Team Coaching si colloca proprio dentro questa prospettiva: non sostituire la formazione, ma aggiungere un diverso modo di accompagnare le comunità nel passaggio dalle conoscenze alle pratiche, chiedendosi quale sia il prossimo passo che una scuola è realmente pronta a compiere insieme. Ma questo numero non parla soltanto di formazione. Parla soprattutto di scuola vissuta. Lo fanno le esperienze raccolte nella sezione *Senza Zaino in Azione*: dall'orto sensoriale di Bresso, dove lo spazio diventa occasione di apprendimento e di incontro tra bambini, insegnanti e famiglie, fino alla Scuola in Ospedale, dove

i principi dell'ospitalità, della responsabilità e della comunità incontrano una situazione educativa radicalmente diversa da quella dell'aula tradizionale.

Lo fa la scuola secondaria, con una domanda che vale per tutte le innovazioni: cambiare lo spazio basta? Le esperienze raccontate ci ricordano che arredi, ambienti e organizzazione acquistano significato soltanto quando sono accompagnati da formazione, co-progettazione, collaborazione e da un'idea condivisa di insegnamento e apprendimento.

Lo fa la riflessione sul digitale, che ci invita a non cadere nella contrapposizione tra tattile e digitale, ma a scegliere gli strumenti in funzione dell'apprendimento, dell'autonomia e della responsabilità degli alunni.

E lo fanno le tante altre storie del numero: le pluriclassi, la Fabbrica degli strumenti, le esperienze della scuola primaria e dell'infanzia, la riflessione sull'irrompere dell'IA nel nostro orizzonte, il linguaggio e l'inclusione, fino all'invito alla lettura. È un insieme di voci diverse che restituisce, ancora una volta, un'immagine di Senza Zaino come una comunità che ricerca, sperimenta, racconta e mette in comune ciò che impara.

Anche le immagini che accompagnano questa annata della rivista vogliono dirci qualcosa. Sono immagini di *Still I Rise*, una



@Still I Rise - Congo - Pamoja

realtà che porta l'educazione dentro contesti segnati da fragilità e disuguaglianze e che abbiamo scelto come filo visivo della rivista. I loro volti, i loro bambini, le loro scuole ci ricordano che educare significa innanzitutto restituire dignità, costruire comunità, aprire possibilità. Ce lo racconta nell'intervista Sarah Maria Tagliabue, che si occupa per Still I Rise di innovazione, formazione, progetti.

E allora eccoci, ancora una volta, alla soglia di un nuovo anno. Con qualche certezza, molte domande e la voglia di continuare a cercare.

Il nuovo anno scolastico sarà anche il primo passo di un nuovo cammino della Rete, quello di "Abitare Europa. Identità, diritti, futuro", tema del prossimo triennio del Senza Zaino Day. Un invito a non limitarci a guardare l'Europa

come qualcosa che sta fuori di noi, ma a pensarla come uno spazio comune da conoscere, attraversare, costruire e soprattutto abitare insieme. È un compito grande. Ma la scuola è fatta proprio per questo: per trasformare i grandi orizzonti in

esperienze quotidiane, in relazioni, in gesti, in apprendimenti.

Buon inizio, dunque.

Che sia un anno per avere cura delle nostre comunità, per coltivare nuove idee e per trovare, insieme, il coraggio di fare un passo in più.

Quest'anno la Rivista verrà illustrata con immagini gentilmente messe a disposizione da **Still I Rise**, un'organizzazione no profit internazionale fondata nel 2018, che promuove la diffusione dell'istruzione di eccellenza nei contesti più fragili del mondo. Offre gratuitamente percorsi di alto livello — incluso l'International Baccalaureate® — a bambini e bambine profughi e vulnerabili, con l'obiettivo di intervenire sulle cause strutturali delle disuguaglianze educative. Opera in Paesi come Siria, Kenya, Repubblica Democratica del Congo, Yemen, Colombia e Sud Sudan, con nuove aperture previste in India e Italia. Indipendente e finanziata esclusivamente da donazioni private, fonda il proprio lavoro su tre valori: indipendenza, trasparenza ed efficienza. Accanto all'attività educativa, svolge azione di advocacy per la tutela dei diritti umani e promuove iniziative culturali e di sensibilizzazione a livello internazionale.

ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE. Accanto all'attività educativa e di advocacy, Still I Rise promuove iniziative di divulgazione culturale con l'obiettivo di ampliare il dibattito pubblico su istruzione, diritti e giustizia sociale. • Il docufilm *School of Life*, prodotto da Groenlandia e Rai Cinema e diretto da Giuseppe Marco Albano, racconta la storia di Still I Rise e del suo fondatore. Uscito tra giugno e luglio 2025, il film è stato distribuito in oltre 700 sale cinematografiche in Italia, raggiungendo più di 53.000 spettatori. • La mostra fotografica *Through Our Eyes*, attiva dal 2019 al 2024, è stata realizzata da studenti e studentesse di Still I Rise in Grecia, Siria e Kenya, con l'obiettivo di raccontare la propria vita in prima persona, senza filtri o mediazioni. L'esposizione ha toccato oltre 100 città in Europa e in America ed è stata ospitata presso la Camera dei Deputati italiana.